

# «Non starò più zitto, ora chiedo i danni»

Renzi attacca anche M5S: da loro cose squallide, mi combattano con armi pulite. E su Report: accuse folli

**ROMA** «Il tempo del buonismo è finito, ho chiamato un avvocato, sono pronto a chiedere un risarcimento danni a tutti quelli che li hanno provocati. La parte di quello che sta buono e zitto è finita, sono quello che va in tribunale e dice ciò che c'è da dire». Dopo l'ultimo sviluppo di inchiesta sull'intercettazione «alterata» sul padre, Matteo Renzi, ospite di Lilli Gruber a *Otto e mezzo* su La7, alza il tiro. Annuncia azioni legali. Aggiunge che l'inchiesta Consip è «una gigantesca arma di distrazione di massa». E mette nel mirino anche M5S: «Possono dirmi di tutto, ma mi combattano con armi pulite, con le armi della politica. Quanto fatto dai 5 Stelle su Consip sulla Rete è squallido. Un'azienda privata ha controllato» la vicenda «con le fake news».

E sul *Fatto Quotidiano* dice: «Travaglio fa il *Falso Quotidiano*, deve chiedere scusa a mio padre e lo farà in tribunale, visto che è stato citato da mio padre per 300 milioni di euro». Subito dopo, la risposta del direttore del quotidiano: «Renzi tenta di spostare l'attenzione dalle indagini che coinvolgono suo padre e vari suoi amici».

In ogni caso, avverte l'ex premier, «non abbiamo alcun tipo di problema, si vada a sentenza, rispetto il lavoro dei giudici, se c'è stata una falsificazione di prove è una cosa grave ma non vivo di complotti, era qualcuno prima che faceva polemiche contro i magistrati, io non ho mai proferito parola contro i pm, lo riterrei infamante, mai pensato di mettere in discussione un corpo dello Stato». Renzi ce l'ha anche con *Report*, dopo la trasmissione su *l'Unità*: «Credo che il Pd abbia già querelato, siamo alla follia».

**R. P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

